



Testo di Maurizio Scilla  
Foto © Daniele Molineris

SIATE  
WONDERFUL  
SEMPRE



**ALPINE WONDERFUL TRAIL**  
Acceglio (Cn)  
07 luglio 2013  
34 km 2500 m D+  
24 km 1800 m D+  
7 km 300 m D+  
[www.irunfor.findthecure.it](http://www.irunfor.findthecure.it)

In un calendario ormai sempre più fitto di ultratrail, skyrace, ultramarathon e skymarathon, si è fatta spazio una gara che di "ultra" ha soprattutto la solidarietà. Alpine Wonderful Trail, "il trail più solidale del pianeta e fino a prova contraria di tutte le galassie", così come la definiscono sorridendo gli organizzatori. Nessuno sponsor, nessun marchio commerciale, ma solo un motto: "io corro ma non scappo", ispirato al detto "più scappi da un problema più ti allontani dalla soluzione". Organizzata dal gruppo sportivo-umanitario I run for Find The Cure (gruppo di atleti che correndo supportano l'associazione umanitaria Find The Cure, [www.findthecure.it](http://www.findthecure.it)) alla sua seconda edizione l'Alpine Wonderful Trail ha registrato 340 partenti, soddisfatti anche per il clima speciale che un'iniziativa di questo genere ha saputo creare in una vera e propria gara di trail, senza nulla togliere all'aspetto tecnico e atletico. Situato nella bellissima e incontaminata (nessuna traccia di impianti sciistici) alta Val Maira (Cuneo), il trail parte direttamente dai prati di Ponte Maira, Acceglio, per salire sui sentieri occitani, circumnavigare le caratteristiche Rocca Provenzale e Rocca Castello, percorrere i vecchi sentieri che portavano alle miniere e infine risalire fino al passo della Cavalla (2600 m) nel selvaggio vallone percorso dal sentiero Pier Giorgio Frassati. Il tutto per uno 0% di asfalto, 95% di single track, 5% di strade bianche. Lo sviluppo e le distanze non sono eccessivamente estreme, ma sicuramente impegnative, con un bel Km verticale nel mezzo del percorso. Tre distanze a scelta - 7 km/300 D+ per i principianti, 24 Km/1800 D+ e 34 Km/2500 D+ per i più preparati - formanti un anello quasi perfetto che riconduce ai prati di partenza del Ciarbonet Café, collaboratori, ma soprattutto amici e sostenitori del progetto.

Che la manifestazione avesse un taglio diverso lo si è visto già dal sabato sera, quando gli atleti, nonostante la gara che li attendesse, hanno danzato balli occitani sotto le stelle fino

**CLASSIFICA MASCHILE 34 km**  
1. Paolo Bert 3h22'56"  
2. Danilo Lantermino 3h31'22"  
3. Fabio Cavallo 3h37'52"

**CLASSIFICA FEMMINILE 34 km**  
1. Daniela Bonnet 4h12'48"  
2. Giuliana Arrigoni 4h27'47"  
3. Monica Conterno 5h12'31"



a tardi, ma questo non sembra aver tolto minuti dalle gambe di Paolo Bert, Danilo Lantermino, Fabio Cavallo, Simone Peyracchia, Daniela Bonnet, Giuliana Arrigoni, Cristina Clerico. Tanti atleti uniti, che hanno corso con la maglia di I run for Find The Cure vestendo il messaggio di solidarietà, "io non ho paura, io sogno, io non temo il diverso, io non faccio la guerra, io penso, io corro ma non scappo...o almeno ci provo". E per gli instancabili, all'arrivo, ancora balli occitani e concerto live nei prati. Una bella gara in un gran contesto sia di paesaggio sia di atmosfere, creata da volontari che durante l'anno partono per missioni all'estero in paesi tanto poveri quanto difficili.

Tanti i messaggi donati, uno dentro l'altro: una maglia di gara fatta da un piccolo laboratorio in India, una borraccia omaggio agli atleti con uno slogan sull'importanza dell'acqua e del suo uso consapevole, una raccolta scarpe usate da portare in Kenya per la prima edizione della Samburu Marathon, organizzata per i popoli del nord del Kenya, e tutti i fondi delle iscrizioni devoluti per la costruzioni di due pozzi in Mali. E alla fine i conti tornano: oltre 6000 euro il raccolto a favore del progetto pozzi che si unisce al grande salvadanaio che vede 13 gare unite sotto il nome Corto Circuito Solidale organizzato sempre dallo stesso gruppo. Non rimane che unirsi all'idea di correre ma non scappare e seguire il suggerimento di questo trail "siate wonderful, siate meravigliosi, sempre". ▼